

«Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro, ma in privato ai suoi discepoli spiegava ogni cosa» (Mc 4, 33-34).

Il miglior comunicatore di tutti i tempi si serviva di parabole per spiegare il Regno di Dio a platee analfabeti, ma ai propri discepoli parlava in altro modo. Perché due linguaggi diversi per spiegare lo stesso contenuto? Un pubblico con cultura e interessi diversi rispetto a quelli dell'oratore (es. insegnante-alunni) può essere coinvolto soltanto con esempi o storie (linguaggio emotivo) riconducibili alla propria esperienza di vita (un pastore alla ricerca di pecorelle smarrite, un seminatore, etc). Invece, il linguaggio razionale – basato su regole e concetti – può essere compreso quando pubblico e *speaker* condividono gli stessi interessi (es. parlare di igiene dentale in un convegno di dentisti).

Oggi i film sono le fable/parabole moderne più efficaci per trasmettere cultura, influenzando i

Scuola. La Corte di Giustizia Europea ha condannato il governo italiano ad assumere 250.000 supplenti precari, dopo il reiterato rinnovo dei loro contratti a tempo determinato.



Parabole mediatiche

I film sono i racconti più efficaci per trasmettere cultura. Il caso Disney

comportamenti di grandi masse di popolazione. Per difendere la multiculturalezza, una norma della Comunità europea obbliga la Disney a reinvestire il 10 per cento dei ricavi realizzati in Italia (o in

altri Paesi come Francia, Germania, etc) in film d'animazione di produttori indipendenti di espressione italiana. Ma la Disney ha chiesto una deroga per il nostro Paese, per l'impossibilità di trovare pro-

duzioni con i requisiti qualitativi idonei per essere trasmesse sui canali Disney.

Alcuni produttori indipendenti italiani (come la Rainbow, che realizza le Winx, e Atlantyca che cura Geronimo Stilton) si sono rivolti all'Autorità italiana per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), che ha dato ragione alla Disney, esonerandola dal finanziare film d'animazione di espressione italiana, nel complice silenzio della nostra classe politica.

Credo che la questione sia importante: se la Disney ha ragione, il governo italiano dovrebbe rispondere (e ripristinare immediatamente) dei cessati finanziamenti ai talenti d'animazione italiani (come la "Lanterna Magica", che ha realizzato eccellenti produzioni come *La Gabbianella e il Gatto*) che, a differenza dei colleghi europei, sono abbandonati a sé stessi da molti anni. Se la Disney ha torto, la decisione dell'Agcom dovrebbe essere subito corretta da coloro che negli ultimi anni hanno cancellato le risorse alla scuola italiana d'animazione.

cardarelli.raffaele@gmail.com